

SABATO 8 GENNAIO

Tempo di Natale - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Tu eri prima di ogni principio,
sempre vivente nel cuore del
Padre,*

*l'unico Figlio dell'uomo, l'amato,
Cristo Gesù,
Redentore del mondo.*

*Sei lo splendore
e la luce del Padre,
a tutti noi inesausta speranza:
delle preghiere accogli le voci
dei tuoi fedeli ed umili servi.*

*A te, venuto in carne mortale,
pur concepito da Spirito Santo,
a te che sei vivo tempio di Dio
il nuovo canto di gioia cantiamo.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa
della mia vita:

di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me
si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me
si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora
mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde
nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore (1Gv 4,7-8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Spirito d'amore!

- Ai credenti di tutte le religioni dona di essere fedeli alle proprie tradizioni purificando ogni giorno le proprie abitudini.
- Alle persone che non sono cresciute nell'amore dona di sperimentare l'accoglienza e la consolazione di un cuore capace di amore gratuito.
- Anche oggi donaci di ricevere l'amore e di non fuggire la responsabilità di trasmetterlo, facendolo circolare nei vari ambiti della nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117,26-27

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.

COLLETTA

O Padre, il tuo Figlio unigenito si è manifestato nella nostra carne mortale: concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

³Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
⁴Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
⁸E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,34-44

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁴sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». ³⁷Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». ³⁸Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». ³⁹E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. ⁴¹Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti.

⁴²Tutti mangiarono a sazietà, ⁴³e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. ⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 338-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE EF 2,4; RM 8,3

Per il grande amore con il quale ci ha amato,
Dio ha mandato il proprio Figlio
in una carne simile a quella del peccato.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... il pane

Anni fa, trovandomi con un gruppo di famiglie con bambini piccoli per un ritiro, mi venne chiesto di parlare dell'amore. Mi venne l'idea di porre la domanda ai bambini prima di cercare di dire una parola agli adulti: «Cos'è l'amore secondo voi bambini?».

Un piccoletto che stava mangiando un pezzo di pane e che mi sembrava totalmente assorto nel suo compito, tanto da essere quasi rapito, si impose con la sua risposta immediata: «L'amore è il pane!». Mentre ci accingiamo a portare a termine i giorni del tempo di Natale, la liturgia ci permette di dare una sorta di fondamento biblico alla risposta di quel bambino. Il Verbo che si è fatto uomo lasciandosi adagiare nella mangiatoia di Betlemme – la casa del pane! – si fa per noi ogni giorno nutrimento per la nostra vita. Ciò che avviene sacramentalmente nella celebrazione dell'eucaristia, di fatto è rivelazione del modo in cui l'Altissimo si fa prossimo alle necessità e ai bisogni della nostra vita. Davanti alla «grande folla» di cui il Signore ha «compassione» (Mc 6,34) la reazione è un invito per i discepoli a diventare mediatori della divina magnanimità: «Voi stessi date loro da mangiare» (6,37). Si potrebbe intendere questa parola in modo ancora più radicale: «Date voi stessi da mangiare»!

L'episodio della moltiplicazione dei pani di cui Marco ci fa dono non è altro che una concretizzazione emblematica di quella constatazione, ben più fondamentale ed essenziale, a cui fa riferimento Giovanni nella sua lettera: «In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui» (1Gv 4,9). La manifestazione di Dio nel Verbo fatto carne non rappresenta solo una particolare «informazione» su Dio e sul suo modo di essere, ma viene lanciata continuamente come sfida a ciascun credente

con una forza e una urgenza travolgente: «Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (4,7-8). Potremmo ben parafrasare la domanda posta da Pilato a Gesù e chiedere a nostra volta: «Cos'è l'amore?» (cf. Gv 18,38). Per rispondere possiamo prendere in prestito la risposta birichina del bambino evocato sopra: «L'amore è il pane!» L'amore, infatti, si dà per essere mangiato, per essere consumato senza badare alla propria conservazione, ma a nutrire la vita e la speranza dell'altro. In tal senso l'autenticità dell'amore sta nel fatto che fa sempre il primo e l'ultimo passo senza mai rimandare il dono, secondo l'inconfondibile stile di Dio rivelatosi in Cristo Gesù e nei suoi gesti pasquali: «Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi» (1Gv 4,10).

Signore Gesù, l'amore che ci doni ogni giorno è come il pane che non serve solo a darci forza per vivere, ma pure rinsalda i legami della compagnia tra pellegrini della speranza. Non lasciare che rimandiamo i nostri fratelli altrove e donaci ogni giorno la fantasia di una vita gioiosamente condivisa. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Lorenzo Giustiniani, patriarca (1456).

Ortodossi

Giorgio di Choziba, monaco (VII sec.); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

Copti ed etiopici

Natività gloriosa.

Luterani

Severino, evangelizzatore (482).

Feste interreligiose

Sikh

Nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539).